

(che prima aveva servito nell'armata ottomana) (1): perchè a quel tempo costui era per l'appunto principe del Peloponneso, e già si era salvato colla fuga dalle minacce del Sultano (onde non sarebbe stato prescelto a duce contro sè medesimo) (2): ed invece deve trattarsi di Teodoro figlio dell'imperatore serbo-greco Giovanni Paleologo, il quale come dinasta della Tessaglia dovette subire gli accampamenti del Sultano (in seguito al trattato di cui abbiamo parlato) (3).

Ma viceversa il Sultano, dopo che fu entrato in Tessaglia, violò il trattato coi tessali Paleologo, si prese il governo della Tessaglia, e poi anche i domini di Farsalos e Domokos, costringendo gli spodestati Dinasti ad abbandonare il territorio di Tessaglia (4).

In quanto al principe Teodoro, fece ritorno nell'avito Montenegro (5). Quivi, nei documenti che riguardano la Signora di Vallona, vedova del principe zentano Balscia II Balschich, si parla dapprima di sole figliuole (1386-1391) (6), ma poi comparisce un figlio maschio (5 ottobre 1395) (7): e siccome è noto che non vi furono figli maschi di Balscia II, che fu pure Duca di Durazzo e Signore di Albania (8), si deduce che si tratta di Teodoro, figlio adottivo di Balscia II pel suo matrimonio colla Clapena, e quindi poi figliuolo adottivo della Signora di Vallona (che era anche sua prozia) (9). Infatti nel trattato veneto-zentano del 1408, insieme con gli altri parenti di Balscia III, che gli fanno da garanti verso Venezia,

(1) Chalcocondylas cit. p. 38.

(2) Muralt, *Essai de chronographie byzantine*, Pietroburgo 1871, p. 744 e 752. — Chalcocondylas, cit., p. 80-82. — Nel discorso dell'imperatore Manuele Paleologo, per la morte del fratello Teodoro Despota, si parla della suddetta invasione ottomana del 1393-1396, ma non si dice che l'avesse guidata questo Teodoro (Migne, *Patrologia greca*, vol. 156, 1866, col. 238).

(3) Cfr. innanzi, nota 7 a pag. 258.

(4) Hopf, *Chroniques* cit., p. 530. Infatti il Basileo Joasaf si rifugiò al Monte Athos (Bees, *Contributo* cit. p. 236): e la famiglia dei Cesari Angeli emigrò a Novo Brdo (Jirecek, in *Archiv* cit. p. 590-591).

(5) Si ricordi che la famiglia Nemagna traeva la origine dal Montenegro, ove teneva il dominio di Baniani, ecc. (Buonocore, *I Nemagni* cit., p. 32 e 40). Anzi si ricorda ancora nel Montenegro che la celebre montagna del Lovcen era una tenuta di caccia di Nemagna (*loviti* = cacciare). Ed anche il padre di Teodoro, cioè l'imperatore Giovanni, quale signore della Zenta e del Montenegro, aveva tenuto domini presso Scutari, e nel luogo poi detto Caponico, cioè l'antica Corte dell'Imperatore (v. nota 5 a pag. 258).

(6) *Acta et diplomata res Albaniae* cit., vol. 2. Vienna 1918, doc. 395, 396, 461.

(7) *Ivi*, doc. 540.

(8) Orbini, *op. cit.*, p. 285 — Gelicich, *op. cit.*, p. 51, 81 sq., 130 sq.

(9) Cfr. nota 1 a pag. 254 — Pare che anche Regina Balscia, detta figlia ed erede della Signora di Vallona (Hopf, *Chroniques* cit., p. 534), non fosse figlia di Balscia II Balschich, ma sibbene del Basileo Joasaf (e della Clapena, poi moglie di Balscia II): perchè è noto che il suo matrimonio con Mirko Zarkovich fu criticato per consanguineità dal Patriarca di Costantinopoli (*Acta et diplomata* cit., vol. 2 doc. 528); ora questa parentela non può consistere nel fatto che Giorgio, fratello di Balscia II, sposò la madre di Mirko, vedova di Zarko (ivi), ma si spiegherebbe ricordando che il Basileo Joasaf era primo cugino della madre di Mirko Zarkovich, figlia di Dejan Manjak e di Teodora Nemagna (Hopf, *Griechenland* cit. vol. 1 p. 457).